



*Istituto d'Istruzione Superiore
"Mancini - Tommasi"*



*Comune di
COSENZA*

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ

PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA, DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DEL FALLIMENTO FORMATIVO PNRR DM 170 DEL 24/06/2022 Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di investimento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

TRA

L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MANCINI-TOMMASI" DI COSENZA rappresentato dalla Professoressa Graziella Cammalleri, Dirigente Scolastico pro tempore

E

IL COMUNE DI COSENZA RAPPRESENTATO DAL SIGNOR SINDACO AVVOCATO FRANZ CARUSO

ACQUISITA LA DISPONIBILITÀ dell'Assessore competente del settore di riferimento

PREMESSO CHE

I "Patti Educativi di Comunità" sono una modalità di costruzione della "comunità locale" che si assume la responsabilità di essere, anche, "educante" e per questo capace di guidare i percorsi di crescita e di educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi come propria responsabilità.

Che la priorità degli stessi è la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la povertà educativa.

I patti territoriali riconoscono la funzione costituzionale della scuola e gli obiettivi del sistema pubblico di istruzione e li sostengono, e, pertanto, non sono, e non devono essere percepiti svilenti

la funzione pubblica della scuola, attraverso la delega ad altri della propria responsabilità educativa. Piuttosto, possono rappresentare il momento in cui, la funzione di istruzione e di formazione

dell'appartenenza al mondo contemporaneo, a cui il sistema scolastico pubblico deve rispondere, si arricchisce delle specificità e delle chiavi di lettura che la dimensione locale suggerisce.

In tal modo, favoriscono lo sviluppo delle potenzialità di bambine/i e adolescenti e la crescita delle competenze di cittadinanza responsabile di tutte e di tutti.

I Patti si basano su un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società e, per questo – richiamando l'art. 118 della Costituzione – si configurano come strumenti per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore e del civismo attivo, centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli attori coinvolti;

TENUTO CONTO CONTO

della NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- P.T.O.F. – RAV – MAV di questa Istituzione scolastica.
- Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa” e, in particolare, l'articolo 21 relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche.
- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”.
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 contenente “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 art.1, c. 1, in cui la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche è finalizzata ad “affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento”, a “contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali”, a “prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione”, a “realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva”, a “garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini”; o comma 2, in cui è richiamata la necessità del coordinamento delle istituzioni scolastiche con il contesto territoriale per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali; o comma 7, con l'individuazione degli obiettivi formativi prioritari in relazione all'offerta formativa che le scuole intendono realizzare; o comma 14 punto 5, in cui sono richiamati i necessari rapporti “con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio” ai

fini della predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa; o commi 33-44, dedicati all'alternanza scuola lavoro e comma 60, in cui si prevedono i "laboratori territoriali per l'occupabilità"; o commi 70-71, con la previsione di Reti tra istituzioni scolastiche del medesimo o ambito territoriale e la stipula di "accordi di Rete" per la realizzazione di progetti e iniziative di interesse territoriale.

- Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021 e approvato con decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, dedica l'intera Missione 4 all'istruzione e alla ricerca attraverso riforme abilitanti e investimenti per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando divari territoriali e rafforzando gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti. In risposta alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia, il Piano, partendo dalle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca e dalle carenze nell'offerta di servizi educativi, intende migliorare le competenze di base, ridurre il tasso di dispersione scolastica e permettere, allo stesso tempo, di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro.

- Interventi sostenuti dall'investimento 1.4 sono necessari per realizzare gli obiettivi del PNRR in questo campo e rendere efficaci le iniziative didattiche ed educative, predisponendo un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per le studentesse e gli studenti con maggiori difficoltà e a rischio di abbandono.

- DM 170 del 24/06/2022;

LE PARTI per come sopra costituite CONVENGONO E STIPULANO
QUANTO SEGUE CIASCUNA PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA

ART. 1 - Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale dell'accordo.

ART. 2 - Finalità

Finalità generale del Patto Educativo è quella di attivare un processo integrato finalizzato a contrastare e prevenire i fenomeni della povertà educativa, dell'abbandono scolastico e del fallimento formativo e allo stesso tempo valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze educative e tutte le risorse del territorio, in una stretta connessione con l'istituzione scolastica, gli enti locali e i loro servizi, le organizzazioni del civismo attivo e del privato sociale. Un "patto" capace di configurarsi come presidio ad alta densità educativa inteso come luogo capace di:

- attivare un processo che rafforza e valorizza la scuola pubblica, come laboratorio sociale e di comunità, in un'idea di scuola che si lascia attraversare dal territorio e che per questo sa progettare l'offerta educativa ampliando le opportunità di apprendimento e di crescita personale;

- rispondere alla complessità che porta con sé il tema del contrasto della povertà educativa e assumere come priorità la cura delle situazioni di maggior fragilità;
- pianificare azioni di miglioramento efficaci per contrastare la dispersione scolastica;
- evitare che aumenti il tasso di dispersione ripristinando un rapporto continuo tra la scuola e le famiglie degli alunni più fragili;
- promuovere l'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione anche per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;
- porre in essere azioni di prevenzione, intrecciate con azioni personalizzate, che impediscano l'abbandono e al fallimento formativo di allargarsi, in termini quantitativi, numerici, come sconfitta di tutti i soggetti interagenti, del singolo ragazzo/a. Poiché, uscire dai canali virtuosi dell'istruzione / formazione, significa aprirsi a situazioni di esclusione sociale, lavoro non legalizzato e disumanizzante, cooptazioni in fenomeni di micro / macro criminalità, con intuibili conseguenze negative per l'intera comunità.

Art. 3 – Ambito di applicazione

L'ambito territoriale di intervento è il territorio del Comune di Cosenza e il suo Hinterland.

Art. 4 – Obiettivi specifici

Costituiscono obiettivi specifici del Patto:

1. garantire azioni di supporto psico-sociale nei confronti delle famiglie e degli alunni;
2. realizzare in forma collaborativa e integrata i processi di valutazione;
3. sviluppare un sistema efficiente di gestione delle diversità in ambito scolastico, attraverso l'integrazione delle competenze e delle risorse disponibili, in una logica orientata all'innovazione, alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
4. disporre di strutture e/o spazi messi a disposizione dai firmatari del presente Patto;
5. attivare percorsi di sensibilizzazione per i genitori (azioni formative, azioni informative, counseling,

Art. 5 Azioni attuative del Patto

1. Le parti firmatarie si impegnano, in linea generale, a confrontarsi su piani, progetti, interventi ed attività, di rispettiva competenza, che possono contribuire al conseguimento delle finalità indicate all'art. 1 e degli obiettivi specifici di cui all'art. 3, sviluppando ogni possibile sinergia tra di essi e con altri enti in grado di contribuire allo sviluppo del sistema formativo.

2. Attivare confronti periodici strutturati fra gli aderenti al Patto attraverso una “cabina di regia” che, avendo chiara la necessità di prendersi costantemente cura degli accordi, dei processi e dei progetti condivisi:

a. definisca tempi e modalità degli incontri;

b. fornisca strumenti per monitorare e dare continuità ai progetti avviati;

c. favorisca sempre il confronto e lo scambio di esperienze tra i diversi attori territoriali per attingere alle cosiddette lesson learned per la risoluzione di problematiche.

3. Favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento diretto delle famiglie negli incontri territoriali.

4. Favorire la partecipazione attiva di ragazze e ragazzi delle scuole del territorio attraverso eventi, incontri di consultazione, percorsi di cittadinanza attiva volti ad aumentare la partecipazione e la presa in seria considerazione della voce degli studenti nei processi decisionali relativi a spazi scolastici, didattica, relazione e collaborazione con il territorio.

Art. 6 –Le attività, i progetti, gli interventi

Attività – progetti - interventi

- Realizzazione di almeno un evento annuale di comunità che contribuisca a rafforzare i legami e l'identità territoriale di tutte le parti coinvolte.
- Attività di supporto scolastico per il recupero e il rafforzamento motivazionale rivolto a singoli e a piccoli gruppi di studenti.
- Stimolare le famiglie dei soggetti coinvolti affinché assicurino la continuità di frequenza dei figli;
- Monitorare costantemente il percorso;
- Attività di co-progettazione finalizzate alla realizzazione di percorsi laboratoriali rispondenti ai bisogni degli studenti/delle studentesse e finalizzati all'acquisizione e/o al rafforzamento delle competenze e della socialità e per prevenire il disagio e la dispersione scolastica, e nello specifico:
 - Seminari di formazione e approfondimento rivolti alla Comunità Educante (docenti, dirigente scolastica, operatori sociali, educatori, genitori e alunni).
 - Occasioni di co-progettazione per l'attivazione di nuovi servizi sulla scia dei bisogni rilevati dalle famiglie e dagli studenti del territorio.
 - Apertura di uno sportello di ascolto per alunni e genitori.

Art. 7 – Co-programmazione e co-partecipazione

Le parti concordano nell'individuare nei processi di co-programmazione partecipata, a titolo meramente gratuito e ciascuno per quanto di propria competenza, lo strumento essenziale per perseguire coerentemente nel tempo le finalità e gli obiettivi del Patto. Le istituzioni scolastiche, gli enti locali e gli enti del terzo settore si impegnano a coordinare i processi di programmazione di

rispettiva competenza, anche allo scopo di attuare in modo efficace e sinergico il presente Patto. I partecipanti al patto condividono e intendono sviluppare un sistema di governance partecipato, in quanto solo politiche ed azioni largamente condivise con tutti i portatori di interesse possono produrre risultati significativi ed effetti moltiplicativi. Il metodo utilizzato per il raggiungimento delle finalità del presente Patto è quello del confronto e della concertazione tra le parti, con il coinvolgimento, nelle fasi e con le modalità possibili, di tutti i portatori di interesse nel campo dei servizi scolastici (studenti, insegnanti, famiglie, servizi scolastici, cittadinanza in genere). Le osservazioni e proposte provenienti dai portatori di interesse pertinenti le finalità e gli oggetti del presente patto dovranno obbligatoriamente essere considerate dal tavolo di coordinamento e dagli altri organi di sistema interessati. Il Patto, in modo trasversale alla progettazione e programmazione delle attività:

- assume il metodo della co-progettazione integrata basato su un rapporto di pari dignità di tutti gli attori pubblici e privati, coinvolti a partire da un sistema organizzativo e funzionale centrato sul riconoscimento e la valorizzazione delle competenze e delle funzioni di tutti i soggetti coinvolti;
- costruisce e fonda gli interventi e le attività su un forte intreccio, in termini di contenuti, di tempi e di luoghi, tra curriculare ed extra curriculare, prevedendo la co-programmazione delle diverse attività da realizzare in aula e con tutto il gruppo classe, coinvolgendo in modo congiunto (quali punti di programma, quali tempi, con quali competenze) amministratori, operatori sociosanitari, dirigente scolastico, docenti e tutor/operatori;
- privilegia modalità di intervento “longitudinali”, garantendo una duplice e parallela attenzione alle problematiche forti ed ai casi di fragilità e, contestualmente, ai segnali di allarme più flebili: presenze a singhiozzo o ritardi ripetuti, frequenti uscite anticipate, presenza passiva, trascuratezza del comportamento e della cura dello spazio scuola o della manutenzione dei materiali didattici;
- propone un’articolazione degli interventi prevedendo anche l’attivazione di programmi individualizzati o per piccolo gruppo, per gli alunni in condizione di particolare difficoltà o per i quali il successo delle carriere scolastiche è messo a rischio da bassi livelli di competenza, situazione familiari di vulnerabilità economica, situazioni di salute e/o di degrado socio-culturale; individua l’integrazione delle attività rivolte a alunne e alunni con iniziative rivolte alle famiglie, mirate al recupero della gestione delle proprie responsabilità familiari ed a migliorare e fidelizzare il rapporto tra famiglie e scuole.

Art. 8 – Metodo di lavoro

- Attivare un processo di condivisione diffusa tra i docenti sulle finalità del Patto, in modo che esso sia ritenuto utile per la scuola nel suo insieme, perché possano arrivare indicazioni, metodi e pratiche utilizzabili dall’insieme dei docenti;
- Promuovere forme di comunicazione/restituzione interna dell’intervento progettuale;
- Inserire a pieno titolo finalità, metodi e strategie progettuali nel PTOF di Istituto;

- Promuovere la disponibilità dei docenti a vivere il “patto educativo” come momento di auto-aggiornamento e innovazione della didattica, evitando, soprattutto nei momenti di co-presenza d’aula, la delega della funzione educative;
- Coordinare le iniziative inserite all’interno del Patto con tutte le altre iniziative della scuola per favorire la continuità ed evitare la dispersione delle risorse e degli interventi;
- Coinvolgere gli alunni e le alunne della platea scolastica, in forme e modalità che ogni plesso potrà stabilire, all’interno di un processo di protagonismo degli alunni e studenti contribuendo a migliorare la partecipazione degli stessi alla vita della comunità scolastica, anche attraverso percorsi di consultazione.

Art. 9 – Risultati attesi

- Maggiore contaminazione reciproca tra enti e scuola coniugata a competenze specifiche nelle attività;
- Scambio tra scuola ed extra scuola di nuove metodologie didattiche e di nuovi materiali, strumenti ed approcci;
- Consolidamento di un legame positivo con il contesto scolastico e territoriale;
- Maggiore efficacia dei processi orientativi;
- Potenziamento del benessere e della partecipazione attiva degli studenti nella scuola e nell’extra scuola;
- Contrasto alla dispersione scolastica e realizzazione dell’inclusione scolastica come strumento di integrazione culturale e di educazione alla cittadinanza attiva, anche nell’ottica della valorizzazione delle diverse identità culturali e di quella del territorio, recuperando all’interno del “Sistema Istruzione” il maggior numero possibile di allievi;
- Consolidamento delle competenze di base (ridurre del 30% in tre anni il numero degli alunni a rischio dispersione implicita) e di quelle trasversali, anche attraverso progetti mirati di supporto agli apprendimenti e alla possibilità di avvalersi di specifiche competenze, anche nell’extra-scuola.

Art. 10 – Individuazione dei destinatari

I destinatari degli interventi previsti dal “patto” saranno individuati/e periodicamente, in accordo con i diversi firmatari del Patto coordinati dal dirigente scolastico, sulla base di un’attenta analisi dei bisogni e delle condizioni socio-sanitarie.

Art. 11 – Individuazione risorse umane

Sarà cura del Dirigente Scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, e delle procedure di gara ad evidenza pubblica che verranno attivate, individuare: docenti referenti, figure strumentali, docenti dei consigli delle classi coinvolte. Sarà invece cura degli enti partner individuare gli operatori dei soggetti extra scolastici del Patto.

Art. 12 – Comunicazioni

Le Parti individuano nella comunicazione elettronica lo strumento idoneo per far circolare le informazioni all'interno della rete locale. I firmatari del presente Patto convengono di utilizzare reciprocamente, per le comunicazioni tra le componenti interne della rete, la posta elettronica, anche non certificata, sia per ragioni di celerità sia di efficienza amministrativa.

Art. 13 – Durata dell'intesa

Il presente Patto è valevole dall'anno scolastico 2022/2023 e per tutta la durata corrispondente al termine di riferimento del PNRR. La validità del Patto potrà essere estesa ad un ulteriore triennio mediante conferma espressa di tutte le parti firmatarie. Tenuto conto che il protocollo tratta contenuti in parte innovativi e soggetti a rapida evoluzione, è possibile procedere ad una sua revisione anche prima delle scadenze sopra indicate, su istanza di una o più delle parti contraenti, previo confronto nel merito delle modifiche ritenute necessarie.

Art. 14 – Norme finali

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione, le parti fanno riferimento alle norme del Codice Civile in materia di obbligazioni. Ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della tabella, allegato b), del DPR n.642/72, il presente atto è esente da imposta di bollo e soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art.5, comma 1, del DPR. N.131/86.

Il Comune di Cosenza terrà conto dell'importanza annessa dalle linee guida di tutta la progettualità del PNNR scuola, ad una didattica innovativa, nelle modalità, nella scelta di spazi e luoghi, considerati ambienti di apprendimento, oltre alla possibilità di attivazione di laboratori.

In tale ottica valuterà, nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle prescrizioni delle Autorità di controllo, la possibilità di offrire, a titolo gratuito o a tariffe agevolate, l'utilizzo, previa richiesta in tempi congrui, di luoghi adeguati alle iniziative da realizzare, (Città dei ragazzi, Teatro Trieri ,ecc) per esperienze di palcoscenico, privata o pubblica, attività laboratoriali, fermo restando che non sono previsti impegni di spesa né altri oneri economici a carico dell'Ente.

Letto, approvato e sottoscritto in data

Il Sindaco di Cosenza

Avv. Franz Caruso

Il Dirigente Scolastico IIS "Mancini- Tommasi"

Prof.ssa Graziella Cammalleri